



Caronte da brividi con Passerini

Morbegno. Successo per la prima di "Caron il traghettatore" del compositore Portera e per Lavia in Pierino e il Lupo Grande emozione con l'Orchestra Vivaldi all'evento degli Amici della Musica con i quadri animati dell'artista Bazan

MORBEGNO

NELLO COLOMBO

«Quasi sessant'anni insieme e, nonostante tutto si ricomincia, con il nobile antro trono della musica che trova nuova linfa vitale nell'orchestra "Vivaldi" e il suo capitano Lorenzo Passerini fondendosi in un'unica anima, corpo e cuore». È questo l'esordio dell'insossidabile presidente degli Amici della Musica di Sondrio, Sergio Daggasso in un auditorium Sant'Antonio di Morbegno delle grandi occasioni.

Prova superlativa

Trepida attesa per l'apertura della 59esima Stagione Sinfonica che ha preso le mosse lungo il corso "peripatetico" del quadrilatero del chiostro dell'antico convento tra i quadri "viventi" dell'artista siculo Alessandro Bazan, stazioni di un mistero luminoso svelato infine nel cuore dell'auditorium che si anima con la Prima assoluta di "Caron, il traghettatore per l'inconscio" del raffinato compositore Andrea Portera, cultore di una musica "ancestrale" quasi subliminale, che traghetta lo spettatore in un metamorfico viaggio nell'ignoto, lungo le paludi mefitiche e infide dell'Acheronte.

Ed eccolo il "diavolaccio", uno spiritato psicopompo dalla lunga barba canuta e gli occhi di "bragia", che s'aggira lungo le sponde su cui s'ammassano le anime "prave", incarnato da un infernale trombone che fa fiamme e fuoco col suo mirabile interprete, un Lorenzo Passerini dal fiero cipiglio, col suo lucido gilet bianco perla, che getta scompiglio nel marasma infernale che si scatena ad ondate sulfuree. Superlativo assoluto per un'interpretazione superba tra rapaci volute e barriti mostruosi contro chiunque s'attardi sulla livida sponda.

Pianto estridori di denti nel sinistro sibilo orchestrale che devasta l'aere malsano mentre l'agile imbarcazione raschia le acque limacciose dell'Ade, tra sberleffi e saette graffianti, strombazzanti e imperiose, mentre il "muezzin" tuona dall'alto del minareto in un "punc-

tus" gregoriano in un sospetto aramaico. C'è tutto l'abisso della torbida bufera infernale che evoca immagini apocalittiche del grande cinema d'avanguardia fantascientifico. È Portera a svelare sul palco la trama di una sinfonia complessa che scava nell'intimo in una connessione epifanica delle più segrete emozioni. Kolossal della letteratura musicale di Prokofiev, "Pierino e il lupo" irrompe poi in scena con l'"Incantatore arcano", il grande Gabriele Lavia, quasi un cantastorie d'altri tempi, che si fa largo tra le maglie sinfoniche in una nuova drammatizzazione di Alfonso Alberti, dialogando con le umane paure che si celano nella timbrica dei vari strumenti musicali per raccontare una storia animata dalle crepuscolari e tentacolari illustrazioni di Bazan, in un cartoon delizioso.

Scena fiabesca

C'è lo svolazzo flautato dell'uccellino, il conturbante torcersi del clarinetto, il brontolio pedante del fagotto che "non gliene vabene una", la schiera limpida e fulgente degli archi e l'intera artiglieria dei timpani che, terrifici, sparacchiano nel bosco. Lavia sa come "infocolare" il climax narrativo di Pierino & Company con la sventurata anatra di cui il famelico lupo grigio fa un sol boccone. Ma il ragazzino intraprendente ne sa una più del diavolo e, con la complicità del tenero uccellino, prepara con cura la sua trappola, fino a catturare al cappio il lupastro ingordo per la coda.

Ed eccolo che penzola da un albero mentre i cacciatori lo conducono allo zoo. Non prima di un provvidenziale rigurgito dell'anatra spiumata, malconca ma ancora viva, che emerge dalle sue sbavanti fauci. Tutto è bene quel che finisce bene con una marcia trionfale del coraggio sulla fifa nera dell'orco che si annida nel buio, e sulle piccole grandi paure quotidiane. Una bella lezione di vita per ricordare che si vince sempre insieme. Lunga ovazione per tutti gli interpreti di una serata "fiabesca".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grandissimo successo per l'Orchestra Vivaldi diretta dal maestro Lorenzo Passerini



Il compositore Andrea Portera con il maestro Passerini



Un momento di Pierino e il Lupo con Lavia



Gabriele Lavia



Il maestro Lorenzo Passerini